

**SCUOLA DELL'INFANZIA "VITTORIA"
RONCADE**

PROGETTAZIONE CURRICOLARE IRC



PREMESSA

Il bambino dai tre ai sei anni che frequenta la scuola dell'infanzia è caratterizzato da una grande capacità di stupore, meraviglia, bisogno di esplorazione, scoperta e gioco, è curioso della realtà che lo circonda e che non sempre riesce a decifrare.

Pone domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana, sull'esistenza di Dio, la vita e la morte, la gioia e il dolore. Raccoglie discorsi circa il cosa è giusto e cosa è sbagliato, si chiede dov'era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza. Si apre al confronto con altre culture. (*Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione protocollo n.5559 del MIUR 4 settembre 2012*).

Di fronte a queste richieste di significato, l'attività IRC si propone come insostituibile esperienza capace di favorire e di educare la ricerca del senso della vita; ***essa non si sovrappone al resto dell'attività scolastica ma è interagente ed integrata con essa*** in quanto si inserisce pienamente nel quadro delle "Indicazioni per il curriculum" per la crescita della persona in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Essa confluisce in un globale sforzo educativo di prima alfabetizzazione culturale, che muove dal complesso delle esperienze, avvia a forme e strutture mentali e sviluppa sentimenti positivi.

In particolar modo, nella scelta delle attività vengono tenute presenti le tre fondamentali coordinate del rapporto educativo:

- *l'attenzione al bambino come soggetto attivo;*

- *l'attenzione all'ambiente culturale in cui il bambino vive;*

- *l'attenzione ai bisogni del bambino* che sono: di significato, di protezione, di sicurezza, di accettazione, di reciprocità, di relazione e della propria identificazione.

Anche l'IRC assume come orizzonte di riferimento il quadro delle Competenze-Chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (*Raccomandazione del 18.12.2006, DPR 11 febbraio 2010 intesa tra CEI e MIUR in vigore dal 2010/2011 e Raccomandazioni del 22 maggio 2018*) e il quadro delle competenze nazionali come indicate nel paragrafo "dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria"; favorisce, inoltre, il successo formativo dei bambini con specifiche strategie inclusive e percorsi personalizzati.

La progettazione annuale della religione cattolica, articolata in base ai criteri di essenzialità e significatività, viene proposta attraverso itinerari diversificati e gradualmente a seconda delle diverse fasce d'età, tenendo conto dei Traguardi IRC (*C.M. 45 22-04-08*) propri dell'insegnamento della religione cattolica relativi ai diversi campi d'esperienza.

CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVA

Tutta l'attività è organizzata secondo criteri di flessibilità operativa e didattica, che tengono conto dei diversi ritmi e tempi di apprendimento dei bambini oltre che alle loro motivazioni e ai loro interessi.

Attraverso una continua osservazione dei bambini si individueranno nelle Unità di Apprendimento le competenze. Nelle attività di religione ci sarà un'attenzione particolare ai campi di esperienza e ai traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi all'IRC che in essi sono distribuiti.

IL SE' E L'ALTRO

In questo campo il bambino vive esperienze che lo portano a rafforzare la stima di sé, il rispetto degli altri e del mondo. In questo modo egli è aiutato a confrontarsi con diverse realtà e a collaborare con esse. Partendo dalla sua esperienza familiare e sociale, cerca di rispondere alle domande su Dio e sulla vita dell'uomo.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

E' il campo della corporeità e della motricità in cui il bambino prende coscienza del proprio corpo, delle sue parti, impara a rispettarlo e a gestire l'affettività e le emozioni.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

Attraverso molteplici esperienze il bambino sperimenta diverse forme di espressione, riconoscendo e valorizzando le abilità di ciascuno.

I DISCORSI E LE PAROLE

E' il campo di esperienza della capacità comunicativa che sollecita i bambini a scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni.

LA CONOSCENZA DEL MONDO.

E' il campo di esperienza matematico-scientifico: il bambino coglie l'ordine e l'armonia del mondo che lo circonda ed affina le capacità di riconoscere l'esistenza di problemi e la possibilità di risolverli imparando ad osservare e rispettar e tutti gli esseri viventi e l'ambiente naturale.

FINALITA' EDUCATIVE

Nelle Indicazioni Nazionali per il curricolo l'educazione religiosa concorre a promuovere le finalità della scuola dell'infanzia: sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza riconoscendo sul piano educativo la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

CONSOLIDARE L'IDENTITA'

In relazione a queste finalità, l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia, aiuta a rafforzare l'identità del bambino sotto il profilo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale rendendolo sensibile a:

- sviluppare sicurezza, stima di sé e fiducia nelle proprie capacità;
- vivere le prime esperienze di amicizia tentando di superare l'egocentrismo e le differenze di sesso;
- sperimentare autentiche forme di star bene insieme imparando ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti propri e rendendosi sensibile a quelli degli altri;
- acquisire atteggiamenti di fiducia verso gli altri a partire dalle esperienze di fiducia avute e concesse dai propri educatori;
- essere disponibile a vivere in modo equilibrato e positivo l'incontro con l'altro favorendo l'aiuto reciproco e la solidarietà;
- valorizzare tutte le iniziative che promuovono la pace;
- essere disponibile e aperto verso i valori Cristiani umanamente condivisi;
- essere consapevole di appartenere ad una comunità aperta a culture e religioni diverse.

SVILUPPARE L'AUTONOMIA

L'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia.

Questo significa che il bambino deve essere in grado di orientarsi e di compiere scelte autonome nella concretezza del suo ambiente naturale e sociale di vita. Una tale prospettiva comporta lo sviluppo nel bambino delle capacità di:

- interiorizzare valori universalmente condivisi quali: la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia;
- interiorizzare le norme morali e le regole della convivenza;
- sviluppare interesse e curiosità verso il diverso e l'inedito e aprirsi alla scoperta;

- porsi degli interrogativi e confrontarsi con gli altri;
- sviluppare una iniziale consapevolezza nell'uso di una terminologia semplice del linguaggio religioso.

ACQUISIRE COMPETENZA

Le attività di religione cattolica aiutano il bambino a comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare le esperienze religiose che vive in famiglia e nella comunità di appartenenza.

In particolar modo le competenze da acquisire sono:

- riconoscere che il mondo viene percepito dai cristiani e dai credenti dono di Dio e per questo va amato e rispettato;
- riconoscere che per i cristiani Gesù è il Figlio di Dio che rivela con la sua vita l'amore di Dio Padre agli uomini;
- comprendere i segni e i simboli delle feste, dei luoghi della comunità cristiana e sviluppare una prima capacità di lettura delle immagini cristiane e dei racconti biblici;
- acquisire atteggiamenti di fratellanza e di pace nel rispetto delle diversità culturali e religiose.

VIVERE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA

L'attività di religione cattolica aiuta a sviluppare il senso della cittadinanza portando il bambino a:

- scoprire gli altri, i loro bisogni;
- gestire i contrasti attraverso regole condivise;
- dialogare nel rispetto dei diritti e dei doveri;
- rispettare l'ambiente e la natura.

TEMPI

L'attività IRC viene svolta nell'intero arco dell'anno scolastico, all'interno della Progettazione annuale, per un monte ore di non meno di 60 ore annue.

Non avendo una giornata fissa dedicata all'IRC, realizzando il progetto all'interno della Progettazione annuale, l'effettivo monte ore realizzato, sarà reso noto solo al termine dell'anno con calcolo effettivo delle ore fatte.

MATERIALI-STRUMENTI

La scelta e l'organizzazione dei materiali, dei mezzi e degli strumenti per lo sviluppo delle attività e delle esperienze didattiche sarà effettuata dalle docenti, definita e descritta in itinere nelle "ragnatele" delle unità progettuali di sezione e di laboratorio.

METODOLOGIA

La realizzazione delle attività per l'insegnamento della religione cattolica si concretizzano in un determinato e specifico itinerario metodologico.

L'insegnante effettuerà proposte positive, gratificanti, soprattutto dal punto di vista affettivo ed emotivo, per favorire un approccio sereno e gioioso con l'educazione religiosa. Al fine di far acquisire un corretto atteggiamento sul piano valoriale, risulterà fondamentale l'assunzione di comportamenti coerenti da parte dell'insegnante.

Si terranno presenti tutti i campi di riferimento e si cercheranno raccordi con le metodologie previste dagli stessi.

VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione assume nel sistema e nel piano educativo un ruolo centrale, sia per quanto riguarda l'accertamento del rendimento del bambino, sia per la validità del curriculum. La raccolta dei dati relativi agli apprendimenti dei bambini avviene tramite diverse modalità quali l'interazione verbale, attività grafico pittoriche, attività ludiche, drammatizzazioni, uso di immagini. In particolare si avrà modo di osservare al termine delle attività l'interesse dei bambini, la loro partecipazione, la capacità di ricordare le attività svolte e di operare dei collegamenti tra le varie conoscenze acquisite.

Al termine dei tre anni della Scuola dell'Infanzia si può utilizzare lo strumento di valutazione con il quale si può presentare il bambino al grado di istruzione successivo.

I gradi si riferiscono al modo con cui, all'interno di ogni livello, il bambino padroneggia conoscenze e abilità ed esercita autonomia e responsabilità.

1. BASILARE	2. ADEGUATO	3. AVANZATO	4. ECCELLENTE
Il bambino sa raccontare semplici episodi biblici e sa apprezzare l'armonia e la bellezza del creato.	Il bambino si riconosce nel gruppo religioso di appartenenza ed esprime con parole o gesti il proprio vissuto religioso.	Il bambino accetta la diversità degli altri sa porsi in modo rispettoso verso i compagni con differente cultura. Collabora con i compagni nei vari momenti: festa, gioco, routine.	Il bambino incomincia a sentirsi parte anche della Comunità cristiana.

IL CURRICOLO IRC

DALLE RACCOMANDAZIONI EUROPEE LE COMPETENZE CHIAVE E I CAMPI DI ESPERIENZA

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI DI ESPERIENZA PREVALENTI E CONCORRENTI
1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE	I DISCORSI E LE PAROLE
2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA	I DISCORSI E LE PAROLE
3. COMPETENZE MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA	LA CONOSCENZA DEL MONDO
4. COMPETENZA DIGITALE	IMMAGINI, SUONI, COLORI
5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE	TUTTI
6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA	IL SE' E L'ALTRO
7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE	TUTTI
8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI	IMMAGINI, SUONI, COLORI IL CORPO E IL MOVIMENTO

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA - 4 settembre 2012

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.



INTESA CEI MIUR - 28 giugno 2012

Il Progetto IRC elaborato dalla C.E.I. si presenta con un suo impianto organizzativo analogo a quello delle Indicazioni, non solo per quanto riguarda il linguaggio, ma anche la struttura curricolare. Il MPI ha accolto la proposta della Conferenza Episcopale Italiana – come peraltro previsto dalle Intese Concordatarie – ed ha emanato la C.M. n. 45 del 22 Aprile 2008, prot. N. 4198, attraverso la quale offre indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione relativamente all'insegnamento della religione cattolica.



IL CORPO E IL MOVIMENTO
IL SE' E L'ALTRO
IMMAGINI, SUONI, COLORI
I DISCORSI E LE PAROLE
LA CONOSCENZA DEL MONDO



TRAGUARDI IRC PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

UN CURRICOLO IRC PER COMPETENZE

A partire dai documenti sopra indicati, si è fatto un lavoro di ricerca e di elaborazione, per giungere alla stesura di un Curricolo IRC per competenze. Esso rappresenta:

- uno strumento di ricerca flessibile, che deve rendere significativo l'apprendimento
- l'esigenza del superamento dei confini disciplinari
- un percorso finalizzato alla promozione delle competenze di campo e trasversali (di Cittadinanza) dei nostri bambini con individuazione dei Nuclei Fondanti Tematici, concetti fondamentali che hanno valore strutturante e generativo di conoscenze, e che orientano la scelta dei contenuti di conoscenza prioritari del percorso di apprendimento-insegnamento .



COS'È LA COMPETENZA?

“La competenza si acquisisce con l’esperienza: il principiante impara in situazioni di apprendimento nel fare insieme agli altri. Quando l’alunno saprà in autonomia utilizzare saperi e abilità anche fuori della scuola per risolvere i problemi della vita, vorrà dire che gli insegnanti hanno praticato una didattica per competenze. Avere competenza significa, infatti, utilizzare anche fuori della scuola quei comportamenti colti promossi nella scuola “ (ispettore Giancarlo Cerini).

Alla base del concetto di competenza c’è il principio di mobilitazione e integrazione delle conoscenze e abilità procedurali con le risorse personali (capacità cognitive, metacognitive, emotivo/affettive/identitarie, etico/relazionali, senso/motorie/percettive) che un soggetto mette in campo di fronte a un problema o compito autentico da risolvere. Il concetto di competenza, quindi, si coniuga con un modello di insegnamento/apprendimento che mette in gioco il ruolo dei processi di elaborazione personale delle conoscenze, attraverso problemi che suscitino forte interesse da parte del bambino e per la cui risoluzione i contenuti di conoscenza, considerati in forma integrata, devono costituire risorse fondamentali. In questa ottica nelle nostre scuole dell’infanzia avviene la predisposizione di una serie di ambienti di apprendimento, differenziati e progressivamente arricchiti (di spazi, tempi, attività..) che aiutano ciascun bambino a mobilitare le proprie risorse interne, tramite la valorizzazione di conoscenze e abilità individuali e relazionali, al fine di garantire il successo formativo di tutti. In questa ottica, gli insegnanti hanno puntato ai NUCLEI FONDANTI TEMATICI, ai CONTENUTI IRRINUNCIABILI, che si devono trasformare in conoscenze (patrimonio permanente dell’alunno). Nell’ottica di una didattica per competenze infatti, non è importante la quantità di nozioni che i nostri alunni apprendono, ma COME le apprendono. Nell’insegnamento per competenze infatti, non si deve privilegiare la dimensione della conoscenza (i saperi) e la dimostrazione della conoscenza acquisita (le abilità ad essi connessi), ma bisogna sostenere la parte più importante dell’insegnamento/apprendimento: lo sviluppo dei processi cognitivi, cioè lo sviluppo delle capacità logiche e metodologiche trasversali che vanno attivate all’interno dei campi di esperienza.

**CURRICOLO IRC PER COMPETENZE
PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

BAMBINI E BAMBINE DI TRE ANNI

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

- | | |
|---|--|
| 1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE | 5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE |
| 2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA | 6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA |
| 3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA | 7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE |
| 4. COMPETENZA DIGITALE | 8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI |

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA DI CAMPO	ABILITA' <i>Saper fare</i>	CONOSCENZE <i>Sapere</i>
<p>L'ambiente della scuola dell'Infanzia è "contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze". Le dimensioni dell'ambiente sono così identificate:</p> <p><u>LO SPAZIO:</u> <i>Accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola.</i></p> <p><u>IL TEMPO:</u> <i>Disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che</i></p>	<p>Il sé e l'altro Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</p> <p>Il corpo e il movimento Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.</p> <p>Immagini, suoni e colori Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della</p>	<p align="center">Nucleo tematico <i>Dio e l'uomo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce l'ambiente circostante e le persone che vi appartengono. • Comprende le regole per stare bene insieme <ul style="list-style-type: none"> • Scopre la bellezza dello stare insieme • Esprime le proprie emozioni utilizzando un comportamento adeguato <p align="center">Nucleo tematico <i>La Bibbia e le altre fonti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sperimenta l'atmosfera di 	<ul style="list-style-type: none"> • Il nome degli altri bambini e delle insegnanti • Le regole di convivenza <ul style="list-style-type: none"> • Le proprie emozioni • Gesti di gentilezza e rispetto <ul style="list-style-type: none"> • Il significato delle feste

<p><i>sperimenta e nelle quali si esercita.</i></p> <p>LO STILE EDUCATIVO: <i>Fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.</i></p> <p>LA DOCUMENTAZIONE: <i>Come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione.</i></p> <p>LA PARTECIPAZIONE: <i>Come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.</i></p> <p>Il "clima" più favorevole appare quello improntato all'ascolto, che favorisce le relazioni interpersonali e consente la necessaria attenzione ai bisogni di ciascun bambino, alla cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose. La scuola/sezione viene intesa come "ambiente di apprendimento" in cui lo strumento "lingua" è utilizzato per stabilire relazioni con gli</p>	<p>vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.</p> <p>I discorsi e le parole Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.</p> <p>La conoscenza del mondo Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.</p>	<p>gioia che accompagna le feste cristiane comprendendone il significato</p> <ul style="list-style-type: none"> • Distingue i vari segni e simboli delle feste cristiane <p>Nucleo tematico Il linguaggio religioso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pronuncia correttamente e nomina i personaggi presentati • Utilizza alcune semplici parole del linguaggio cristiano (pace, amicizia, Natale, ecc.) • Narra con parole proprie i contenuti ascoltati <p>Nucleo tematico Valori etici e religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coglie con stupore la varietà e la bellezza della natura • Sviluppa sentimenti di meraviglia, curiosità e rispetto verso l'ambiente naturale 	<p>cristiane</p> <ul style="list-style-type: none"> • Segni e simboli delle feste cristiane <ul style="list-style-type: none"> • Semplici racconti del Vangelo • Parole del linguaggio cristiano • Personaggi del Vangelo <ul style="list-style-type: none"> • La natura • Le regole per il rispetto della natura
--	---	--	---

altri nel corso di differenti situazioni comunicative legate al gioco o alle varie attività.			
--	--	--	--

VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO			
--	--	--	--

**CURRICOLO IRC PER COMPETENZE
PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

BAMBINI E BAMBINE DI QUATTRO ANNI

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

- | | |
|---|--|
| 1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE | 5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE |
| 2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA | 6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA |
| 3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA | 7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE |
| 4. COMPETENZA DIGITALE | 8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI |

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA DI CAMPO	ABILITA' <i>Saper fare</i>	CONOSCENZE <i>Sapere</i>
<p>L'ambiente della scuola dell'Infanzia è "contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze". Le dimensioni dell'ambiente sono così identificate:</p> <p><u>LO SPAZIO:</u> <i>Accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola.</i></p> <p><u>IL TEMPO:</u> <i>Disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza nella</i></p>	<p>Il sé e l'altro Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</p> <p>Il corpo e il movimento Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.</p>	<p align="center">Nucleo tematico <i>Dio e l'uomo</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce l'ambiente circostante e le persone che vi appartengono. • Comprende le regole per stare bene insieme • Intuisce l'importanza di Gesù e Dio Padre <ul style="list-style-type: none"> • Scopre la bellezza dello stare insieme • Esprime le proprie emozioni utilizzando un comportamento adeguato • Prova emozione, interesse, coinvolgimento nei confronti dei compagni • Conosce Gesù e il suo insegnamento di pace <p align="center">Nucleo tematico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il nome degli altri bambini e delle insegnanti • Le regole di convivenza • Gesù • Dio Padre <ul style="list-style-type: none"> • Le proprie emozioni • Gesti di gentilezza e rispetto • Alcuni gesti della vita dei cristiani

<p><i>tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.</i></p> <p>LO STILE EDUCATIVO: <i>Fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.</i></p> <p>LA DOCUMENTAZIONE: <i>Come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione.</i></p> <p>LA PARTECIPAZIONE: <i>Come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.</i></p> <p>Il "clima" più favorevole appare quello improntato all'ascolto, che favorisce le relazioni interpersonali e consente la necessaria attenzione ai bisogni di ciascun bambino, alla cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose. La scuola/sezione viene intesa come "ambiente di apprendimento" in cui lo</p>	<p>Immagini, suoni e colori Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.</p> <p>I discorsi e le parole Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.</p> <p>La conoscenza del mondo Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.</p>	<p>La Bibbia e le altre fonti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sperimenta l'atmosfera di gioia che accompagna le feste cristiane comprendendone il significato • Distingue i vari segni e simboli delle feste cristiane • Riconosce e comunica i racconti del Vangelo legati alle festività per i cristiani • Riconosce alcuni elementi della chiesa <p>Nucleo tematico Il linguaggio religioso</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pronuncia correttamente e nomina i personaggi presentati • Utilizza alcune semplici parole del linguaggio cristiano (pace, amicizia, Natale, ecc.) • Narra con parole proprie i contenuti ascoltati <p>Nucleo tematico Valori etici e religiosi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coglie con stupore la varietà e la bellezza della natura • Sviluppa sentimenti di meraviglia, curiosità e rispetto verso l'ambiente naturale • Ammira il Creato e lo 	<ul style="list-style-type: none"> • Il significato delle feste cristiane • Segni e simboli delle feste cristiane • Semplici racconti del Vangelo • Parole del linguaggio cristiano • Personaggi del Vangelo • Il creato come dono di Dio • Le regole per il rispetto del creato
--	--	---	---

<p>strumento "lingua" è utilizzato per stabilire relazioni con gli altri nel corso di differenti situazioni comunicative legate al gioco o alle varie attività.</p>		<p>ricosce come dono di Dio</p> <ul style="list-style-type: none">• Colloca i doni di Dio nel mondo	
<p>VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO</p>			

**CURRICOLO IRC PER COMPETENZE
PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

BAMBINI E BAMBINE DI CINQUE ANNI

Competenze chiave per l'apprendimento permanente

- | | |
|---|--|
| 1. COMPETENZA ALFABETICA FUNZIONALE | 5. COMPETENZA PERSONALE, SOCIALE E CAPACITA' DI IMPARARE AD IMPARARE |
| 2. COMPETENZA MULTILINGUISTICA | 6. COMPETENZA IN MATERIA DI CITTADINANZA |
| 3. COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZA IN SCIENZE, TECNOLOGIE E INGEGNERIA | 7. COMPETENZA IMPRENDITORIALE |
| 4. COMPETENZA DIGITALE | 8. COMPETENZA IN MATERIA DI CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALI |

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA DI CAMPO	ABILITA' Saper fare	CONOSCENZE Saper
<p>L'ambiente della scuola dell'Infanzia è "contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze". Le dimensioni dell'ambiente sono così identificate:</p> <p>LO SPAZIO: <i>Accogliente, caldo, curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola.</i></p> <p>IL TEMPO: <i>Disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza nella</i></p>	<p>Il sé e l'altro Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.</p> <p>Il corpo e il movimento Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.</p>	<p align="center">Nucleo tematico Dio e l'uomo</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce l'ambiente circostante e le persone che vi appartengono. • Comprende le regole per stare bene insieme • Intuisce l'importanza di Gesù e Dio Padre • Distingue Gesù e Dio Padre • Comprende che l'Amore è il comandamento più grande per i cristiani • Scopre la bellezza dello stare insieme • Esprime le proprie emozioni utilizzando un comportamento adeguato • Prova emozione, interesse, coinvolgimento nei confronti dei compagni 	<ul style="list-style-type: none"> • Il nome degli altri bambini e delle insegnanti • Le regole di convivenza • Gesù • Dio Padre • Il Vangelo • L'insegnamento di Gesù • Le proprie emozioni • Gesti di gentilezza e rispetto • Alcuni gesti della vita dei cristiani • I comportamenti vissuti e proposti da Gesù

tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

LO STILE EDUCATIVO:

Fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.

LA DOCUMENTAZIONE:

Come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione.

LA PARTECIPAZIONE: *Come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.*

Il "clima" più favorevole appare quello improntato all'ascolto, che favorisce le relazioni interpersonali e consente la necessaria attenzione ai bisogni di ciascun bambino, alla cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose. La scuola/sezione viene intesa come "ambiente di apprendimento" in cui lo

Immagini, suoni e colori

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare

- Vive emozioni, relazioni, gesti di condivisione all'interno del gruppo classe
- Conosce Gesù e il suo insegnamento di pace
- Comprende che Gesù ci ha insegnato ad amare tutti

Nucleo tematico
La Bibbia e le altre fonti

- Sperimenta l'atmosfera di gioia che accompagna le feste cristiane comprendendone il significato
- Distingue i vari segni e simboli delle feste cristiane
- Riconosce e comunica i racconti del Vangelo legati alle festività per i cristiani
- Individua i segni delle principali feste cristiane e della Chiesa
- Riconosce alcuni elementi della chiesa
- Scopre nell'arte figurativa i racconti del Vangelo legati alle festività cristiane

Nucleo tematico
Il linguaggio religioso

- Pronuncia correttamente e nomina i personaggi presentati
- Utilizza alcune semplici parole del linguaggio

- Il significato delle feste cristiane
- Segni e simboli delle feste cristiane
- Racconti del Vangelo
- Alcuni elementi della chiesa
- Alcuni elementi dell'arte figurativa

- Racconti del Vangelo
- Parole del linguaggio cristiano
- Personaggi del Vangelo
- Termini del linguaggio

<p>strumento "lingua" è utilizzato per stabilire relazioni con gli altri nel corso di differenti situazioni comunicative legate al gioco o alle varie attività.</p>	<p>una comunicazione significativa anche in ambito religioso.</p> <p>La conoscenza del mondo Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.</p>	<p>cristiano (pace, amicizia, Natale, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprende il significato dei termini del linguaggio cristiano • Riutilizza correttamente i termini del linguaggio cristiano • Narra con parole proprie i contenuti ascoltati <p style="text-align: center;">Nucleo tematico <i>Valori etici e religiosi</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Coglie con stupore la varietà e la bellezza della natura • Sviluppa sentimenti di meraviglia, curiosità • Ammira il Creato e lo riconosce come dono di Dio • Colloca i doni di Dio nel mondo • Comprende il significato della cura e del rispetto della natura 	<p>cristiano</p> <ul style="list-style-type: none"> • I doni di Dio • Il creato come dono di Dio • Le regole per il rispetto del creato
VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO			

SCUOLA DELL'INFANZIA "VITTORIA"
Via R. Selvatico, 8
31056 RONCADE (TV)

**NOTA PER LA VALUTAZIONE RELATIVA AL PERCORSO
DELLA RELIGIONE CATTOLICA
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Dati anagrafici del bambino	
COGNOME _____	NOME _____
DATA DI NASCITA _____	COMUNE DI _____
NASCITA _____	PROVINCIA _____

Valutazione riferita all'interesse con il quale il bambino ha seguito il percorso della Religione Cattolica e ai risultati raggiunti - parte integrante della valutazione finale. Apporre una **X** nella casella di riferimento.

1. BASILARE	2. ADEGUATO	3. AVANZATO	4. ECCELLENTE
Il bambino sa raccontare semplici episodi biblici e sa apprezzare l'armonia e la bellezza del creato.	Il bambino si riconosce nel gruppo religioso di appartenenza ed esprime con parole o gesti il proprio vissuto religioso.	Il bambino accetta la diversità degli altri sa porsi in modo rispettoso verso i compagni con differente cultura. Collabora con i compagni nei vari momenti: festa, gioco, routine.	Il bambino incomincia a sentirsi parte anche della Comunità cristiana.

Roncade, _____

Firma dell'Insegnante _____